

Fondo nuove competenze rifinanziato ma pochi giorni per gli accordi

Agevolazioni

Si attende la pubblicazione
di un Dm che sblocchi
l'uso di un miliardo

Enzo De Fusco

Aziende e lavoratori ancora in attesa di avvalersi del Fondo nuove competenze (Fnc) promesso da mesi, con il paradosso peraltro che quando sarà attivo risulterà quasi ingestibile visto che ci saranno a disposizione solo pochi giorni per sottoscrivere l'accordo sindacale.

L'articolo 11-ter del decreto legge 146/2021 ha destinato al Fnc nuove competenze 1 miliardo al fine di potenziare gli interventi sulle politiche attive previsti dal Pnrr, gestite dall'Agenzia nazionale delle politiche attive del lavoro (Anpal) con l'obiettivo di implementare le competenze o per favorire percorsi di ricollocazione dei lavoratori.

Per attuare questa disposizione è previsto un decreto del ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, di concerto con il ministro dell'Economia e delle Finanze, sentita l'Anpal. Il decreto deve prevedere gli oneri finanziabili riferiti a contributi previdenziali e assistenziali delle ore destinate alla formazione; le caratteristiche dei datori di lavoro che possono presentare istanza, avendo particolare attenzione a coloro che operano nei settori maggiormente interessati dalla transizione ecologica e digitale; le caratteristiche dei progetti formativi.

In piena campagna elettorale il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, con il comunicato del 14 settembre aveva annunciato la firma del Dm, informando che Anpal è responsabile della gestio-

ne della misura e che avrebbe pubblicato nel mese di ottobre l'avviso che avrebbe consentito alle aziende di candidare i loro progetti. A oggi nulla di fatto.

Il danno di questo ritardo consiste nel rendere totalmente inadeguati i tempi di utilizzo dei fondi previsti dalla bozza di Dm, che avrebbe dovuto essere pubblicato a giugno.

Infatti, l'articolo 1, comma 2 del decreto stabilisce che azienda e sindacati devono sottoscrivere entro il 31 dicembre 2022 specifiche intese di rimodulazione dell'orario di lavoro e finalizzate a percorsi formativi dei lavoratori da realizzarsi anche nel 2023. I termini per la conclusione delle attività formative sono individuati in sede attuativa da Anpal.

In definitiva, togliendo il periodo di Natale, è rimasto poco più di un mese e mezzo per fare l'accordo e, inoltre, bisogna attendere il bando Anpal per capire quali siano gli altri termini da rispettare.

C'è molta attesa per questa disposizione e, si ricorda, che essa prevede che la retribuzione oraria è finanziata dal Fondo per un ammontare pari al 60% del totale. Gli oneri relativi ai contributi previdenziali e assistenziali delle ore destinate alla formazione sono rimborsati per l'intero, inclusi della quota a carico del lavoratore, al netto degli eventuali sgravi contributivi fruiti nel mese di approvazione dell'istanza di accesso al Fondo.

Aspettando fiduciosi il Dm, uno scempio burocratico sta producendo giorno dopo giorno un danno a imprese e lavoratori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Aziende e sindacati
dovrebbero firmare
entro dicembre
le intese relative
alla formazione**

